

# Il concetto del rovescio nelle opere scelte di Antonio Tabucchi

---

Pocrnjić, Ivana

Master's thesis / Diplomski rad

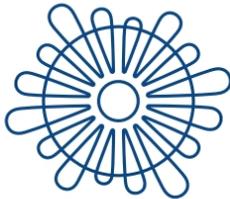
2023

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Zadar / Sveučilište u Zadru**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:162:456271>

Rights / Prava: [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-01-22**



**Sveučilište u Zadru**  
Universitas Studiorum  
Jadertina | 1396 | 2002 |

Repository / Repozitorij:

[University of Zadar Institutional Repository](#)



Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij Suvremene talijanske filologije (dvopredmetni); smjer:  
nastavnički

**Ivana Pocrnjić**

**Il concetto del rovescio nelle opere scelte di Antonio  
Tabucchi**

**Diplomski rad**

Zadar, 2023.

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij Suvremene talijanske filologije (dvopredmetni); smjer: nastavnički

Il concetto del rovescio nelle opere scelte di Antonio Tabucchi

Diplomski rad

Student/ica:

Ivana Pocrnjić

Mentor/ica:

prof. dr. sc. Nedjeljka Balić-Nižić

Zadar, 2023.



## Izjava o akademskoj čestitosti

Ja, **Ivana Pocrnjić**, ovime izjavljujem da je moj **diplomski** rad pod naslovom **Il concetto del rovescio nelle opere scelte di Antonio Tabucchi** rezultat mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na izvore i radove navedene u bilješkama i popisu literature. Ni jedan dio mojega rada nije napisan na nedopušten način, odnosno nije prepisan iz necitiranih radova i ne krši bilo čija autorska prava.

Izjavljujem da ni jedan dio ovoga rada nije iskorišten u kojem drugom radu pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj, obrazovnoj ili inoj ustanovi.

Sadržaj mojega rada u potpunosti odgovara sadržaju obranjenoga i nakon obrane uređenoga rada.

Zadar, 20. lipnja 2023.

## Indice

<b>1. Introduzione</b> .....	1
<b>2. Antonio Tabucchi</b> .....	2
2.1. <i>La vita</i> .....	2
2.2. <i>La produzione letteraria</i> .....	3
<b>3. Antonio Tabucchi nel contesto della letteratura contemporanea</b> .....	5
3.1. <i>Il postmodernismo</i> .....	5
3.2. <i>Le caratteristiche tipiche delle opere di Tabucchi</i> .....	7
<b>4. Notturmo indiano</b> .....	9
<b>5. Il rovescio in Notturmo indiano</b> .....	11
5.1. <i>I personaggi bizzarri e le personalità doppie</i> .....	11
5.2. <i>L'incoerenza tra l'esperienza vissuta e la sua rappresentazione</i> .....	14
5.3. <i>La miscelazione della realtà e dei sogni</i> .....	15
5.4. <i>Il gioco delle parole</i> .....	17
5.5. <i>La mise en abyme</i> .....	17
<b>6. La raccolta <i>Il gioco del rovescio</i></b> .....	20
6.1. <i>La trama del racconto</i> .....	20
6.2. <i>Il concetto del rovescio nel racconto</i> .....	22
<b>7. Conclusione</b> .....	27
<b>8. Bibliografia</b> .....	28
<b>9. Riassunto: Il concetto del rovescio nelle opere scelte di Antonio Tabucchi</b> .....	30
<b>10. Abstract: The concept of the reverse in the selected works of Antonio Tabucchi</b> ....	31
<b>11. Sažetak: Koncept obrtanja u odabranim djelima Antonia Tabucchia</b> .....	32

## 1. Introduzione

Antonio Tabucchi, il famoso scrittore italiano, è una figura di spicco della letteratura contemporanea. Ebbe uno stile di scrittura speciale che fu intriso di pensieri filosofici, temi di identità, memoria e confini sfumati della realtà. Durante la sua carriera pubblicò numerosi romanzi, racconti e saggi e insegnò in diverse università in Italia e all'estero. La sua miscela unica di stili e temi letterari, così come la sua esplorazione dell'impegno politico e della coscienza sociale, lo hanno reso uno scrittore influente nel mondo letterario.<sup>1</sup>

La letteratura italiana ha una tradizione ricca e diversificata che comprende diversi movimenti, temi e approcci innovativi. Tra questi c'è anche il concetto del rovescio, che è emerso come un'affascinante tecnica narrativa.

L'argomento di questa tesi di laurea è il rovescio nelle opere scelte di Antonio Tabucchi. Le opere di Tabucchi selezionate per questa tesi sono *Notturmo indiano* e il racconto *Il gioco del rovescio* dall'omonima raccolta. Il romanzo *Notturmo indiano* affascina i lettori con la sua struttura narrativa unica e la profonda esplorazione di temi come l'identità, la percezione e lo scambio culturale. Nel racconto *Il gioco del rovescio*, l'intera azione si realizza sotto il segno del rovescio.<sup>2</sup> Prima di iniziare con l'analisi del concetto del rovescio nelle opere, si presentano la biografia e la produzione letteraria di Tabucchi. Poi, considerando che Tabucchi è uno dei rappresentanti del postmodernismo, vengono elencate alcune caratteristiche del postmodernismo e delle sue opere. Quello che segue sono brevi riassunti delle opere selezionate e un'analisi dettagliata del rovescio in esse.

---

<sup>1</sup> Cfr. <http://www.antoniotabucchi.it/biografia/cronologia-della-vita.html>, 10/5/2023

<sup>2</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Il gioco dei codici: studi critici sulla letteratura italiana contemporanea*, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Zagabria, Zagreb, 2009, p. 75

## 2. Antonio Tabucchi

### 2.1. *La vita*

Antonino Tabucchi, conosciuto come Antonio nacque il 24 settembre 1943 a Pisa e morì il 25 marzo 2012 a Lisbona. Fu un traduttore, un critico letterario, un insegnante, uno scrittore, ma anche è ritenuto come uno dei più profondi conoscitori della cultura e della lingua portoghese.<sup>3</sup> Anche è noto come scrittore visionario e l'amante del viaggio.

Tabucchi trascorse l'infanzia nella casa dei nonni a Vecchiano, il comune italiano della provincia di Pisa. A Pisa anche frequentò la scuola elementare e media, ma dopo la scuola media, nel 1963, andò a Parigi per un anno dove frequentò i corsi di filosofia. Avendo letto il libro *Bureau de tabac (Tabacaria)* di Fernando Pessoa, sotto il suo sinonimo Álvaro de Campos, per la prima volta Tabucchi mostrò la sua passione per questo scrittore portoghese e il suo concetto della molteplicità dell'io e dell'inquietudine, perciò nell'anno seguente si iscrisse alla facoltà di lettere di Pisa. Durante gli studi spesso visitò il Portogallo e durante il suo primo viaggio a Lisbona incontrò la sua moglie Maria José de Lancastre che fu la docente di letteratura portoghese all'Università di Pisa. Oltre a sposare Maria, anche collaborò con lei, cioè curarono l'edizione italiana delle opere di Pessoa. Nel 1969 Tabucchi si specializzò nella letteratura portoghese e la sua tesi di laurea fu consacrata ai poeti surrealisti portoghesi che ebbero maggiore influsso sul suo lavoro letterario. Grazie alla sua tesi di laurea, Tabucchi sviluppò l'antologia *La parola interdetta* in cui elencò Pessoa come precursore del surrealismo portoghese. Questa antologia fu pubblicata nel 1971. Dopo che si perfezionò alla Scuola Normale Superiore di Pisa, cominciò ad insegnare la letteratura portoghese all'Università di Bologna dove lavorò fino al 1973. In seguito insegnò anche letteratura portoghese nelle università, tra cui all'Università di Bologna (1972-1973), all'Università di Genova (1978-1990) e all'Università di Siena (1990-2005).<sup>4</sup> Dopo, insieme a sua moglie con cui ebbe due figli, Tabucchi visse e scrisse a Lisbona per sei mesi all'anno, mentre altri mesi li passò in Toscana insegnando la

---

<sup>3</sup> Cfr. <https://biografieonline.it/biografia-antonio-tabucchi>, 15/1/2023

<sup>4</sup> Cfr. [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi_%28Dizionario-Biografico%29/), 15/1/2023

letteratura all'Università di Siena. In una delle interviste, Tabucchi sottolineò di essere felice di potersi definire come “professore universitario”.<sup>5</sup>

L'amore di Tabucchi per il Portogallo e la letteratura portoghese è indiscutibile e nel 2004 anche ricevè la nazionalità portoghese, quindi non sorprende che abbia scritto e talvolta sognato in portoghese.<sup>6</sup> Se non scrisse le sue opere in Portogallo, le scrisse in campagna, a Vecchiano, dove si trovava più a suo agio.<sup>7</sup>

Morì all'età di 68 anni a causa di un cancro e fu sepolto in Portogallo nella cappella degli *Escritores portugueses*.<sup>8</sup> Come disse prima della morte, per lui: “Il Portogallo è il luogo dell'anima, il luogo dell'affetto, è una mia patria adottiva.”<sup>9</sup>

## 2.2. *La produzione letteraria*

Per quanto riguarda la sua attività di scrittore, prima è importante menzionare il 1975, l'anno in cui Tabucchi pubblicò il suo primo romanzo *Piazza d'Italia* (scritto nel 1973) e per il quale vince il premio *L'inedito*. Tre anni dopo, pubblicò il suo secondo romanzo storico in cui è presente il tema della singola ricerca identitaria sotto il titolo *Il piccolo naviglio*. Negli anni Ottanta furono create la maggior parte delle sue opere con le quali Tabucchi ottenne un grande successo. Nel 1981 uscì la raccolta di racconti *Il gioco del rovescio* che fu pubblicata nuovamente nel 1888 in un'edizione ampliata da Feltrinelli. In poi, nel 1983 uscì un'altra raccolta di racconti intitolata *Donna di Porto Pim*, sulla quale è successivamente stato realizzato il film. I racconti di *Piccoli equivoci senza importanza* uscirono nel 1985 e nel 1987 uscirono i racconti *I volatili del Beato Angelico*. In quel periodo Tabucchi pubblicò anche due romanzi brevi: *Notturmo Indiano* nel 1984 e *Il filo dell'orizzonte* nel 1986 e da entrambi romanzi sono stati tratti i film.

---

<sup>5</sup> Cfr. [https://www.dizionario-italiano.it/autori/antonio\\_tabucchi.php?p=2](https://www.dizionario-italiano.it/autori/antonio_tabucchi.php?p=2), 15/1/2023

<sup>6</sup> Cfr. [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi_%28Dizionario-Biografico%29/), 15/1/2023

<sup>7</sup> Cfr. Paola Gaglianone e Marco Cassini, *Conversazione con Antonio Tabucchi. Dove va il romanzo?* Nuova omicron, Roma, pp. 31-33

<sup>8</sup> Cfr. [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi_%28Dizionario-Biografico%29/), 17/1/2023

<sup>9</sup> Paola Gaglianone e Marco Cassini, *Conversazione con Antonio Tabucchi. Dove va il romanzo?* op. cit., p. 25

Negli anni Novanta Tabucchi pubblicò il romanzo *Un baule pieno di gente. Scritti su Fernando Pessoa* (1990), i racconti *L'angelo nero* (1991), il romanzo *Requiem* scritto in portoghese, ma più tardi tradotto in italiano e nel 1992 la raccolta *Sogni di sogni*.<sup>10</sup>

Nel 1994 uscì il romanzo *Sostiene Pereira* con il quale Tabucchi raggiunse l'apice della sua carriera di scrittore. Grazie a questo capolavoro ricevette molta attenzione dal pubblico, ma anche i molti premi, tra cui fu il *Super Campiello*.<sup>11</sup>

Dopo, nel 1997 segue *Marconi, se ben mi ricordo* e il romanzo *La testa perduta di Damasceno Monteiro*. Le altre opere che scrisse sono: il reportage *Gli Zingari e il Rinascimento. Vivere da rom a Firenze* (1999), il romanzo epistolare *Si sta facendo sempre più tardi* (2001), la raccolta di testi *Autobiografie altrui* (2003), il romanzo *Tristano muore* (2004), *L'oca al passo. Notizie dal buio che stiamo attraversando* (2006), la raccolta *Il tempo invecchia in fretta* (2009), *Viaggi e altri viaggi* (2010) e *Racconti con figure* (2011).<sup>12</sup>

Tabucchi anche scrisse per i quotidiani; dal 1983 collaborò al quotidiano *La Repubblica* e nel 1988 iniziò a lavorare insieme al quotidiano *Corriere della Sera* scrivendo gli articoli sulla cultura, ma anche sulla realtà politica e sociale del paese. Negli anni Duemila i suoi articoli critici furono pubblicati sui giornali *l'Unità*, *Micromega*, *Le Monde*, *El País*. Nel 2009 nel primo numero de *Il fatto quotidiano*, ha pubblicato il suo racconto *Fra generali*, che segnò l'inizio della sua collaborazione con questo quotidiano. Dopo la sua morte, nel 2013, furono pubblicati una raccolta di saggi *Di tutto resta un poco. Letteratura e cinema* e il romanzo *Per Isabel. Un mandala*.<sup>13</sup>

Tabucchi fu uno dei fondatori dell'associazione di intellettuali chiamata "International Parliament of Writers", che mirò a dare rifugio agli scrittori perseguitati per le loro idee e a proteggerli in qualche modo. Con lo scopo simile nel 2019 a Vecchiano fu fondata l'associazione culturale "Antonio Tabucchi" che cerca di proteggere e promuovere l'opera dell'autore.<sup>14</sup>

---

<sup>10</sup>Cfr. [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi_%28Dizionario-Biografico%29/), 17/1/2023

<sup>11</sup>Cfr. <https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/sostiene-pereira/>, 18/1/2023

<sup>12</sup>Cfr. [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi_%28Dizionario-Biografico%29/), 19/1/2023

<sup>13</sup>Ibid

<sup>14</sup>Cfr. <https://www.associazioneantoniotabucchi.org/it/>, 19/1/2023

Antonio Tabucchi fu considerato uno degli scrittori più importanti della letteratura italiana contemporanea e le sue opere furono ampiamente tradotte e celebrate in tutto il mondo.

### **3. Antonio Tabucchi nel contesto della letteratura contemporanea**

Per ogni scrittore la letteratura ha un significato diverso e per Tabucchi la letteratura “[...] è il desiderio di resistere alla morte; è la difficoltà di non essere più bambini e nello stesso tempo la voglia di continuare ad esserlo, di essere accolti in un grembo materno, ma è anche desiderio adulto di confrontarci con noi stessi.”<sup>15</sup> La letteratura gli permette di “[...] diventare un altro continuando a essere sé stesso.”<sup>16</sup>

Tabucchi è un rappresentante del postmodernismo, il movimento letterario che si sviluppa negli anni Ottanta e in cui ancora viviamo, ma sta ancora per arrivare.

#### *3.1. Il postmodernismo*

Il concetto di postmoderno per la prima volta fu usato negli anni ottanta del XX secolo nel campo dell'architettura, ma subito dopo venne usato in altre scienze e arti. È necessario distinguere i termini postmoderno e postmodernismo, sebbene entrambi indichino la fusione di diversi stili, la discontinuità e la diversità. Il postmoderno denota un'intera epoca, un periodo storico, mentre il postmodernismo si riferisce strettamente al mondo della letteratura. Inoltre entrambi i termini contengono il prefisso “post” che indica l'interruzione con il moderno e il modernismo, cioè l'epoca precedente al postmodernismo. Il postmodernismo fu creato come l'opposizione al modernismo.<sup>17</sup>

---

<sup>15</sup> Paola Gaglianone e Marco Cassini, *Conversazione con Antonio Tabucchi. Dove va il romanzo?* op. cit., p. 5

<sup>16</sup> Ivi, p. 18

<sup>17</sup> Cfr. Nino Raspudić, *Slaba misao-jaki pisci: postmoderna i talijanska književnost*, Naklada Juričić, Zagreb, 2006, pp. 5-15

Alcune delle caratteristiche principali del postmodernismo, cioè le novità nella letteratura rispetto alle epoche precedenti sono:

- la commistione di generi: vuol dire che non esiste alcuna differenza tra la letteratura “alta” e “bassa”;<sup>18</sup>
- l’abolizione della gerarchia: tutti i temi hanno la stessa importanza, non è importante mostrare la realtà, è presente la mescolanza di realtà e finzione;<sup>19</sup>
- l’eclissi della distanza: rappresenta la dissoluzione della distanza psichica tra autore e opera d’arte, può essere temporale, ma per lo più si tratta di quella spaziale;<sup>20</sup>
- l’opposizione all’ordine: nelle opere postmoderne prevale il mondo in cui c’è disordine, il caos, mentre gli autori moderni alimentavano l’ordine tradizionale;<sup>21</sup>
- doppia codificazione di Jencks<sup>22</sup>: presenta la forma in cui il codice del moderno viene usato con almeno un altro codice, per esempio: intertestualità, sottotesti (il “senso”, le emozioni che si celano sotto una serie di parole), ironia, parodia;<sup>23</sup>
- interscambio tra i codici: quando il codice letterario si miscela con il codice fotografico o filmico<sup>24</sup> e
- il paradosso linguistico: rappresenta un’espressione che contiene una contraddizione all’opinione comune.<sup>25</sup>

Secondo l’autore e critico inglese David Lodge, ci sono sei strategie del postmodernismo e quelli sono: la contraddizione, la discontinuità, la casualità, la permutazione, l’eccesso e il corto circuito.

Come suggerisce il termine, la contraddizione è quando una frase nega la frase precedente. L’altro tipo di contraddizione è la permutazione che si riferisce al

---

<sup>18</sup> Cfr. <https://www.studenti.it/letteratura-postmoderna-caratteristiche-autori-e-temi.html>, 30/1/2023

<sup>19</sup> Cfr. Remo Ceserani, *Raccontare il Postmoderno*, Saggi. Arte e letteratura, Torino, 2006, p. 142

<sup>20</sup> Cfr. Remo Ceserani, *Raccontare il Postmoderno*, op. cit., p. 125

<sup>21</sup> Ivi, p. 126

<sup>22</sup> Charles Alexander Jenks nacque il 21 giugno 1939 e morì il 13 ottobre 2019. Questo americano diventò famoso negli anni ‘80 come teorico del postmodernismo.

Cfr. <https://www.nationalgalleries.org/art-and-artists/artists/charles-jencks>, 18/5/2023

<sup>23</sup> Cfr. Remo Ceserani, *Raccontare il Postmoderno*, op. cit., p. 128

<sup>24</sup> Ivi, p. 138

<sup>25</sup> Ivi, p. 142

problema nel testo che ha parecchie soluzioni possibili ma alla fine l'autore non ne dà nessuna. La prossima strategia che Lodge sottolinea è la discontinuità o sequenza interrotta. La discontinuità indica la situazione quando l'autore nel testo introduce i cambiamenti imprevedibili; per esempio gli scrittori postmoderni interrompono la sequenza prevista del testo introducendo una contraddizione, modificando il tono del testo, ecc. Dopo aver letto un tale testo, il lettore esamina il rapporto tra la realtà e la finzione. La casualità si riferisce alla sequenza interrotta che pare causale. Poi, l'eccesso sottintende l'esagerazione con l'uso delle descrizioni dettagliate, i paragoni bizzarri, le metafore ecc. Alcuni degli scrittori hanno usato le metafore e le metonimie a tal punto che le hanno sottoposte alla parodia. Il corto circuito rappresenta la diversità tra il mondo reale e l'illusione, cioè il mondo immaginario.<sup>26</sup>

### 3.2. *Le caratteristiche tipiche delle opere di Tabucchi*

Remo Ceserani dichiara alcune caratteristiche della letteratura postmoderna che sono presenti anche nelle opere di Antonio Tabucchi:

- l'ambiguità o la personalità doppia,
- l'esperienza dell'angoscia, della delusione e della solitudine,
- il sogno come elemento importante e ossessivo,
- le trame aperte che alla fine non sono completamente e restano in sorpresa e
- la moltiplicazione del soggetto alla fine.<sup>27</sup>

Tabucchi esplora spesso i temi della memoria, dell'identità, della ricerca dell'identità, del doppio, del rapporto realtà-immaginario, finzione e delle complessità dell'esperienza umana.

Dunque, la scrittura di Tabucchi riflette il suo interesse per la politica dell'identità e i suoi personaggi faticano spesso a trovare un senso di appartenenza in un mondo sempre più incerto. Un altro tema importante che viene rappresentato nelle opere di Tabucchi è l'impegno politico.

---

<sup>26</sup> Cfr. David Lodge, *Načini modernog pisanja*- metafora, metonimija i tipologija moderne književnosti, Glubus, Zagreb, 1988, pp. 272-290

<sup>27</sup> Cfr. Remo Ceserani, *Raccontare il postmodernismo*, op. cit., pp. 202-204

Nei suoi lavori spesso compare l'elemento, la dimensione del sogno che da sempre è presente nelle opere di altri scrittori. Tabucchi crede che i sogni abbiano molte virtù: attraverso i sogni possiamo esprimere desideri che nella realtà non si sono avverati e a volte i sogni possono essere fonte di felicità e benessere immediati. Ma, i sogni possono avere un valore profetico e nei sogni possiamo anche richiamare alla mente alcuni ricordi che abbiamo intrappolato nel profondo e di cui non siamo consapevoli.<sup>28</sup> Secondo quanto scrive la critica Elisa Manca: "Solo con il sogno si può davvero capire il rovescio ed entrare a farne parte. Il sogno apre uno spazio surreale nel mondo tabacchino, ma con sfumature di realtà, per questo esso è così preponderante nella sua poetica."<sup>29</sup>

Come disse in una delle interviste, Tabucchi preferì quando gli scrittori inventavano un altro personaggio e poi si trasformavano nello stesso e così fece anche Tabucchi quando scrisse i suoi romanzi (per esempio una delle sue opere più famose *Sostiene Pereira*). Creando personaggi completamente diversi dal suo personaggio, ha l'opportunità di vedere il mondo attraverso gli occhi di altre persone, il che è davvero importante.<sup>30</sup>

Le altre caratteristiche importanti e molto comuni nelle opere di Tabucchi sono: l'intertestualità, la metanarrazione e il girare delle cose reali e immaginarie.<sup>31</sup> Attraverso le sue opere Tabucchi mostra l'abilità di fare riferimento alle opere dei grandi scrittori, ma anche fa un uso intertestuale dei propri testi.<sup>32</sup> Tabucchi utilizza spesso anche gli elementi metanarrativi nei suoi romanzi offuscando così i confini tra finzione e realtà. *Mise en abyme* è una delle forme metatestuali più comuni in prosa postmoderna ed è spesso presente nelle opere di Tabucchi. La figura retorica *mise en abyme* può essere definita come un elemento associato della favola che la completa.<sup>33</sup> Infatti, è il processo di riflessione della storia nel suo riassunto che si trova alla fine, che ottiene un duplice effetto: la storia è contestata e descritta. Usando questa figura

---

<sup>28</sup> Cfr. Luciana Liessi, *Il sogno nelle opere di Antonio Tabucchi*, tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Venezia, 2012/2013, pp. 2-13

<sup>29</sup> Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni* in *Le lingue, i testi e le culture: proposte di lettura*, a cura di Dino Manca, EDES, 2019, p. 179, secondo Abbrugiati, 2011

<sup>30</sup> Cfr. Paola Gaglianone e Marco Cassini, *Conversazione con Antonio Tabucchi. Dove va il romanzo?* op. cit., pp. 17-18

<sup>31</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, Naklada MD, Zagreb, 2000, p. 345-346

<sup>32</sup> Cfr. Remo Ceserani, *Raccontare il Postmoderno*, op. cit., p. 203

<sup>33</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit., p. 340

l'autore modifica la gerarchia abituale dei livelli ontologici ed invita i lettori ad esplorare i confini tra realtà e fantasia.<sup>34</sup>

Un'altra caratteristica importante della struttura del romanzo di Tabucchi è l'uso del tempo non lineare. Vuol dire, che i suoi romanzi si muovono avanti e indietro nel tempo e usa *flashback* e sequenze oniriche per esplorare la vita interiore dei suoi personaggi. Alla fine delle sue storie il dilemma narrativo spesso è irrisolto ed è assente la chiusura convenzionale.

Usando la figura *mise en abyme* e utilizzando alcuni degli elementi sopra menzionati, Tabucchi consegue il rovescio nelle sue opere.<sup>35</sup> Di seguito verranno presentate le opere scelte di Tabucchi con l'obiettivo di analizzare il concetto di rovescio in esse presente.

#### **4. *Notturmo indiano***

Il romanzo *Notturmo indiano* fu pubblicato nel 1984, ma diversi scrittori considerano quest'opera "una via di mezzo" tra un romanzo e un diario di viaggio. Il romanzo con i tratti misteriosi è diviso in dodici capitoli e il narratore è in prima persona. Il viaggio è simbolo della ricerca di sé stesso. Il protagonista viaggia per tutta l'India e cerca il suo amico perduto, ma in realtà cerca sé stesso.<sup>36</sup>

Il protagonista, Roux va in India alla ricerca dell'amico perduto. Ha con sé il libro *India, a travel survival kit*, che gli fa da guida. Prima va a Bombay, al *Khajuraho Hotel* e cerca una ragazza, la prostituta Vimala Sar, che gli inviò una lettera perché sapeva che lui e Xavier, il suo amico perduto, un tempo erano buoni amici. Gli rivela che Xavier recentemente fu silenzioso, chiuso, ma anche malato. Inoltre commerciò con alcune persone di Goa e scambiò le lettere con la "Società Teosofica" di Madras. I due furono innamorati, ma quando Xavier impazzì, bruciò tutti i suoi scritti. Questa conversazione porta Roux in luoghi dove continuerà la sua ulteriore ricerca del suo amico. Quindi, va in un ospedale a Bombay, ma non trova traccia lì. Ai lettori non fornisce troppe informazioni su Xavier, ma lo descrive in modo molto simile a sé

---

<sup>34</sup> Cfr. Jasmina Debeljak, *Metatekstualni elementi u romanu Admiralski stijeg Ivana Katušića*, Diplomski rad, Filozofski fakultet u Rijeci, Rijeka, 2018, pp. 11-13

<sup>35</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit, pp. 339-345

<sup>36</sup> Cfr. <https://libriescuola.net/2020/01/20/notturmo-indiano-di-antonio-tabucchi/>, 20/4/2023

stesso. Il prossimo hotel in cui va è il Taj Mahal nell'omonima città. Ricorda brevemente il tempo che lui, Xavier, Magda e Isabel trascorsero insieme, senza rivelare dettagli di queste due donne. Poi, va a Madras e sulla nave parla con un jainista e gli rivela che andrà a Madras, e poi a Goa, seguendo solo le tracce.

Arrivato a Madras, soggiorna al *Coromandel Hotel* dove parla con Margareth, una donna che in precedenza soggiornò nella stessa stanza. Vale a dire, si tratta di una ladra che ha dimenticato i suoi documenti nella stanza e Roux l'aiuta in modo che non venga scoperta. Il giorno dopo Roux va alla Società Teosofica continuando a cercare il suo amico. In una conversazione con l'indiano che si trova lì, Roux cerca di scoprire dove sia andato Xavier, ma l'indiano rifiuta di rivelare lettere e conversazioni private con Xavier. Dopo un momento di esitazione, gli porge la lettera di Xavier. In quella lettera, inviata da Goa, Xavier rivela di essere diventato un uccello notturno. Durante il viaggio da Madras, l'autobus si ferma per un po' in attesa di un altro autobus. Lì, il protagonista incontra un adolescente che porta sulle spalle il suo fratellino, che sostiene essere un profeta, un veggente. Tuttavia, non riesce a "vedere" il karma di Roux perché la sua anima e il suo corpo sono separati, dice che la sua anima è sulla nave.

Mentre aspetta padre Pimentel a Goa, cade in un sogno in cui incontra il Viceré delle Indie - Afonso de Albuquerque, che gli dice che Xavier non esiste affatto. Presto incontra padre Pimentel, che lo sveglia dal sonno. Dopo, Roux va a Cangute, dove incontra un ex postino di Filadelfia, che è in India da quattro anni. Roux sta cercando di scoprire se qualcuno della sua compagnia conosce Xavier. Una ragazza gli suggerisce di andare al *Mandovi Hotel*. Roux si ricorda delle parole di Xavier sul diventare un uccello notturno, quindi cerca il signor *Nightingale* nell'albergo. Il maitre dell'albergo lo indirizza in un altro albergo più lussuoso, *all'Hotel Oberoi*. Lì Roux incontra la fotografa Cristina e loro due passano insieme la serata e parlano. Roux le rivela che sta scrivendo un romanzo, raccontandole la trama di *Notturmo indiano*, ma da un'altra prospettiva, dice che qualcuno lo cerca. Vale a dire, il ricercatore e il ricercato sono la stessa persona, cioè l'autore sta cercando sé stesso.

## 5. Il rovescio in *Notturmo indiano*

Tutto il romanzo, cioè la trama dell'intero romanzo e i personaggi danno al lettore una sensazione di spaesamento. Nemmeno alla fine non si arriva a una verità unica, vera, non si arriva a nessuna rivelazione su un amico perduto, né sul proprio passato. È presente l'aperto finale ambiguo della storia.<sup>37</sup>

Già all'inizio del romanzo ci imbattiamo in qualcosa di insolito, il protagonista va alla ricerca di un amico di cui non si sa quasi nulla. Non veniamo a conoscenza di alcun dettaglio sulla persona scomparsa, anzi apprendiamo ben poco. La persona perduta in India si chiama Xavier Janata Pinto ed è portoghese. Come lo descrive l'autore: "[...] è un uomo alto quanto me, magro, con i capelli lisci, ha circa la mia età, a volte ha un'espressione come la sua, dottore, perché se sorride sembra triste."<sup>38</sup> La citazione allegata mostra che la descrizione della persona perduta, Xavier non è esaustiva e che basta di mettere in dubbio la certezza della sua esistenza. Inoltre, il protagonista lo descrive come sé stesso, come se fosse il suo doppio.<sup>39</sup> Quando il medico gli chiese cosa aveva fatto Xavier per vivere, il protagonista rispose con esitazione che aveva scritto i racconti. Neanche aveva una foto del suo amico perduto, il che è molto strano considerando che lo presenta come un ottimo amico del passato.

### 5.1. *I personaggi bizzarri e le personalità doppie*

Quasi tutti i personaggi che l'autore incontra e con i quali interagisce sono tutti distorti e vaghi. I personaggi non sono quotidiani, ma in un certo senso bizzarri e spaesati. Per esempio, il medico nell'ospedale di Bombay è il cardiologo indiano che studiò in Londra, ma si specializzò a Zurigo. Questo personaggio è un tipico esempio della personalità doppia, che è l'elemento spesso presente nelle opere di Antonio Tabucchi. Lo stesso cardiologo capisce che la sua specializzazione è alquanto assurda, soprattutto perché lavora in India, dove nessuno soffre di malattie cardiache. Il fatto stesso di trovarsi in India, dove la sua specializzazione in cardiologia è assurda, gli fa un "doppio". La sua personalità, la sua identità è costituita da due "componenti":

---

<sup>37</sup> Cfr. Nino Raspudić, *Doppio, altro e diverso in Notturmo indiano di Antonio Tabucchi*, in *Il doppio nella lingua e nella letteratura italiana*, Istituto Italiano di cultura di Zagabria, Zagabria, 2008, p. 579

<sup>38</sup> Cit. Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, Sallerio editore, Palermo, 1997, p. 25

<sup>39</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit., p. 340

dall'elemento indiano e da quello "cardiologico". I suddetti due elementi funzionano diversamente in India e in Europa. In occidente, molta gente lo rispetta come cardiologo perché molti soffrono di malattie cardiache, ma come indiano in Europa si sente perso. D'altra parte, in India come indiano si sente a suo agio, dopotutto è a casa, ma come cardiologo si sente inutile. Il suo doppio destino è collegato al doppio contesto, a due situazioni nelle quali il cardiologo può trovarsi.<sup>40</sup>

Il prossimo carattere distorto è un ragazzo che il protagonista incontrò durante un viaggio a Mangalore. Mentre aspettava il secondo autobus, il protagonista decise di fare il giro fuori e incontrò un bambino di circa dieci anni che portava suo fratello sulle spalle.

[...] e solo allora mi accorsi con ribrezzo che l'esserino che portava sulle spalle non era una scimmia ma una creatura umana. Era un mostro. Un'atrocità della natura, o una terribile infermità, avevano rattrappito il suo corpo stravolgendone forme o dimensioni, Le sue membra erano contorte e alterate, senza altri ordini e misura se non quelli di un atroce grottesco. Anche il viso, che ora scorgevo fra i capelli del suo portatore, non era sfuggito alla devastazione della deformità. L'epidermide aspra e le rughe profonde come ferite gli davano quell'aspetto scimmiesco che insieme alle sue fattezze aveva provocato il mio equivoco. Di umano, in quel viso, restavano gli occhi: due occhi piccolissimi, acuti, intelligenti, che guizzavano inquieti da ogni parte come se fossero spiritati da un grande pericolo incombente, dalla paura.<sup>41</sup>

Tabucchi mostra la deformazione degli esseri umani, più precisamente la deformazione di questo ragazzo, come qualcosa di assolutamente normale. Il ragazzo deforme fu presentato come un indovino, un profeta jaino e poteva vedere il passato e il futuro. L'autore volle scoprire il suo karma, ma il ragazzo gli disse che era impossibile perché era qualcun altro. Come disse il ragazzo, fu presente solo *maya*, e ciò che mancò, era la cosa più importante - *atma*, vuol dire l'anima. Secondo la religione jainista, l'identità di individuo è costituita di *maya* e *atma*, in altri termini dell'illusorio e del reale. Così, *maya* rappresenta l'illusorio, cioè il corpo, la materia e *atma* è la realtà dell'anima.<sup>42</sup> Dunque, i personaggi sono disgiunti in sé stessi, un individuo possiede molte personalità dentro una persona.<sup>43</sup> Un altro esempio è Afonso, che si presenta come viceré delle Indie, ma in realtà è solo un vecchio impazzito.

---

<sup>40</sup> Cfr. Nino Raspudić, *Doppio, altro e diverso in Notturmo indiano di Antonio Tabucchi*, op. cit., pp. 578-579

<sup>41</sup> Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., p. 66

<sup>42</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Il rovescio del doppio non è mai uno: il "teorema" di Tabucchi e la mise en abyme a rovescio nel Notturmo indiano*, in *Il doppio nella lingua e nella letteratura italiana*, Istituto Italiano di cultura di Zagabria, Zagabria, 2008, p. 570

<sup>43</sup> Cfr. Nino Raspudić, *Doppio, altro e diverso in Notturmo indiano di Antonio Tabucchi*, op. cit., p. 579

Anche, nel dodicesimo capitolo il protagonista di questa opera, cioè la voce narrante è una voce doppia perché la persona ricercata e quella che cerca il suo amico sono la stessa persona. Il personaggio perduto è ritrovato ma come il doppio.<sup>44</sup>

A un certo punto lo vedo. È a un tavolo di fondo, dall'altra parte della terrazza. È girato nella mia stessa posizione, siamo faccia a faccia. Anche lui è con una donna, ma lei mi gira le spalle e io non posso sapere chi è. Forse la conosco, o credo di conoscerla, mi ricorda una persona, addirittura due persone, potrebbe essere sia l'una che l'altra. Ma così, da lontano, alla luce delle candele, è difficile stabilirlo, e poi la terrazza è molto grande, proprio come questa. Lui probabilmente dice alla donna di non voltarsi, mi guarda a lungo, senza muoversi, ha un'aria soddisfatta, quasi sorridente. Forse anche lui crede di riconoscere la donna che è con me, gli ricorda una persona, addirittura due persone, potrebbe essere sia l'una che l'altra.<sup>45</sup>

Non solo che i personaggi sono disgiunti in sé stessi, ma il rapporto tra quattro personaggi è ambiguo. Ad un certo punto, Roux ricorda i momenti trascorsi insieme a Xavier, Magda e Isabel. Alla fine di questo capitolo il protagonista andò al bar Apollo, ordinò due gin-tonici e iniziò a scrivere una lettera appassionata e diretta a Isabella. Ricordava i vecchi tempi, scriveva del suo viaggio e dei suoi sentimenti, scriveva le cose che pensava non avrebbe mai detto. Ma, alla fine si rende conto che la lettera era destinata a Magda, indipendentemente dal fatto che la lettera dicesse "Cara Isabel". Arrotondò la lettera e la lasciò nel portacenere. Così Tabucchi crea la confusione, non da nessuna spiegazione o chiarimento. Lascia i lettori all'oscuro, non rivelando chi siano loro due.

[...] presi due gin-tonic che mi misero di buonumore e scrissi una lettera a Isabel. Scrissi a lungo, di getto, con passione, e le raccontai tutto. Le parlai di quei giorni lontani, e del mio viaggio, e di come i sentimenti riaffiorano col tempo. Le dissi anche cose che non avrei mai pensato di dirle, e quando rilessi la lettera, con l'allegria incosciente di chi ha bevuto a digiuno, mi accorsi che quella lettera in fondo era per Magda, l'avevo scritta a lei, certo, anche se diceva Cara Isabel; e così la appallottolai e lasciai nel portacenere, scesi al pianterreno, entrai nel Tanjore Restaurant e ordinai una cena sontuosa proprio come avrebbe fatto un principe travestito da povero.<sup>46</sup>

La lettera era destinata a una di loro due, ma il protagonista stesso non sa a chi, quindi non la spedì nemmeno. Il contenuto vero e completo della lettera non viene rivelato ai lettori. Il rapporto tra loro viene messo in discussione, diventa ambiguo: si pone la

---

<sup>44</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit, p. 342

<sup>45</sup> Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., p. 106

<sup>46</sup> Ivi, pp. 36, 37

questione se fossero un gruppo di amici o due coppie di innamorati. Il lettore rimane all'oscuro, non gli resta che provare a inventare una storia ipotetica.<sup>47</sup>

## 5.2. *L'incoerenza tra l'esperienza vissuta e la sua rappresentazione*

Tante volte in questa opera l'autore rivela l'incoerenza tra l'esperienza vissuta e la sua rappresentazione e per questo il lettore apprende solo la realtà così come l'autore la ricorda e nel modo in cui l'ha vissuta. Come ha affermato lo stesso autore, i ricordi non mostrano mai la realtà così com'è, i ricordi sono privi di alcune situazioni.

Sul momento potrà sembrare un'occasione non particolarmente fortunata; ma nel ricordo, come sempre nei ricordi, decantata dalle sensazioni fisiche immediate, dagli odori, dal colore, dalla vista di quella certa bestiolina sotto il lavabo, la circostanza assume una sua vaghezza che migliora l'immagine. La realtà è sempre meno peggio di quello che fu effettivamente: la memoria è una formidabile falsaria. Si fanno delle contaminazioni, anche che non volendo.<sup>48</sup>

Pertanto, la realtà presentata è sempre leggermente distorta e piena dell'immaginazione dell'autore. Proprio per questo esiste un problema con la rappresentazione della realtà.

A titolo di esempio, possiamo citare l'immagine dell'India in cui l'autore viaggia per cercare il suo amico. L'immagine stereotipata dell'India presenta l'India come una delle mete turistiche preferite dagli occidentali, il paese esotico e spirituale. In questo romanzo, tale immagine dell'India allo stesso tempo viene confermata, ma anche ironizzata e decostruita.<sup>49</sup> Sebbene le guide turistiche ritraggano l'India sotto una bella luce, come luogo di riposo e divertimento, in realtà l'India è un paese povero, come si può dedurre dalla descrizione dell'ospedale. L'ospedale è pieno di pazienti che vivono in condizioni igieniche inadeguate.

Come ha detto il dottore: “[...] bisognerebbe buttare giù l'ospedale.”<sup>50</sup> Le mura sono piene di larve, i pavimenti sono neri di scarafaggi, fa troppo caldo in ospedale perché

---

<sup>47</sup> Tatjana Peruško, *La memoria è una formidabile falsaria. I generi della memoria nella narrativa di Antonio Tabucchi*, in *Il gioco dei codici: studi critici della letteratura italiana contemporanea*, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Zagabria, Zagreb, 2009, pp. 56-57

<sup>48</sup> Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., p. 80

<sup>49</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Il rovescio del doppio non è mai uno: il “teorema” di Tabucchi e la mise en abyme a rovescio nel Notturmo indiano*, op. cit., p. 566

<sup>50</sup> Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., p. 28

la tensione elettrica a Bombay è estremamente bassa di notte, a causa del fatto che la maggior parte dell'energia va alle fabbriche e agli hotel e quartieri di lusso.

Indipendentemente da ciò, per alcuni l'India è una delle mete turistiche bellissime, proprio come per l'ex postino Tommy. "Ora sono io che scrivo ai signori di Filadelfia. Con un bel mare e la spiaggia deserta di Calangute e dietro ci scrivo: cordiali saluti dal postino Tommy."<sup>51</sup> Dice che in India tutti gli uomini sono uguali, alludendo a come non ci siano gentiluomini come a Filadelfia. La sua immagine dell'India è come quella delle guide turistiche, non percepisce la vera realtà di quel paese. L'autore mostra anche un'altra immagine dell'India, decostruendo quella che ha il postino. Descrive la città di Vasco da Gamma, situata nella provincia di Goa, come una città veramente brutta e sporca. È povera e ci sono mendicanti in ogni angolo. Quindi ci sono due immagini dell'India perché ognuno di loro due la presenta nel modo in cui la percepisce.

Parlando della rappresentazione dell'India è anche importante menzionare che in questa opera l'India sarebbe il motivo dell'altro diverso o altro altro perché l'autore incontrò l'India che è completamente diversa dalla sua immagine stereotipica. Non appena arrivò a Bombay, ebbe il contatto con un tassista che volle prendere più soldi da lui, il che lo rese identico ai tassisti in Europa. Poi, la portiera che lavorò nell'albergo dove il protagonista era alloggiato, parlò con l'accento americano e fu ovvio che non era indiana. Il protagonista non conobbe l'India autentica che fu presentata in numerose guide turistiche, film, serie e altre fonti disponibili nell'età moderna.<sup>52</sup>

### 5.3. *La miscelazione della realtà e dei sogni*

Ci sono alcune parti dell'opera dove la realtà e la finzione o sogni del protagonista si intrecciano. In questo modo o con questo gioco con la realtà si ottiene il rovescio perché è per lo più impossibile dire se si tratti di finzione o di eventi reali che succedono in quei momenti.

---

<sup>51</sup> Ivi, p. 86

<sup>52</sup> Cfr. Nino Raspudić, *Doppio, altro e diverso in Notturmo indiano di Antonio Tabucchi*, op. cit., p. 578

Il primo esempio è quando l'io narrante venne al Taj Mahal e si stabilì in una stanza di un hotel costoso. Il protagonista descrive l'atmosfera della stanza che lo rilassava, e improvvisamente va fuori tema e si ritrova in una piccola chiesa.

[...] il ronzio pigro e confortante del grande ventilatore mi colò, feci appena in tempo a pensare che anche quello era un lusso superfluo perché nella camera c'era una climatizzazione perfetta, e arrivai subito a una vecchia cappella su un colle mediterraneo, la cappella era bianca e faceva caldo, eravamo affamati e Xavier ridendo tirava fuori da un cesto dei panini e del vino fresco, anche Isabel rideva, mentre Magda stendeva una coperta sull'erba, lontano sotto di noi c'era il celeste del mare e un asino solitario ci si ciondolava all'ombra della cappella.<sup>53</sup>

Non c'è confine tra la realtà e i sogni, le allucinazioni o i ricordi. L'autore lascia poco chiaro se questo fosse un sogno o un vero ricordo:

Ma non era un sogno, era un ricordo vero: guardavo nel buio della camera e vedevo quella scena lontana che mi pareva un sogno perché avevo dormito molte ore e il mio orologio segnava le quattro del pomeriggio.<sup>54</sup>

In seguito i personaggi di Magda e Isabel vengono nuovamente citati, ma le frasi non hanno senso: “Magda piangente, pensai, perché? Era forse giusto? E Isabel, e le sue illusioni?”<sup>55</sup>

Un'altra scena del genere è quando, in attesa del padre Pimentel, il protagonista trascorre del tempo nella biblioteca di Goa, dove c'era anche un vecchio dal viso lungo e solcato, la testa nascosta sotto un cappuccio in modo che fosse impossibile riconoscerlo. Sapeva da dove veniva a Goa, ma anche il motivo del suo arrivo, che gli creava confusione. Poco dopo si presentò come Afonso de Albuquerque, “il viceré di tutte le Indie”, il che fece pensare all'autore che il vecchio fosse pazzo. Ammette di essere venuto in India per trovare Xavier, dicendo al vecchio che Xavier è suo fratello. Il vecchio risponde: “Xavier non esiste, è solo un fantasma”<sup>56</sup>. Con questa affermazione, il vecchio ci fa domandare se Xavier esista o sia immaginario. Viene messo in dubbio anche il motivo del suo arrivo in India. Ma, tutte le domande scompaiono quando Roux si sveglia dal suo sogno. In tutto il capitolo, gli eventi sono presentati come reali e solo alla fine del capitolo, quando padre Pimentel lo sveglia,

---

<sup>53</sup> Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., p. 35

<sup>54</sup> Ivi, p. 35

<sup>55</sup> Ivi, p. 36

<sup>56</sup> Ivi, p. 78

apprendiamo che era tutto un sogno. Prima di allora non c'era alcuna indicazione che il protagonista si fosse addormentato o che si trattasse di un sogno.

#### 5.4. *Il gioco delle parole*

Il narratore e il protagonista di questa opera si chiama Roux, “[...] iniziale Rouxinol, in portoghese usignolo [...]”<sup>57</sup>, (ital. rosignolo, ing. *nightingale*). Con questo nome il protagonista si presenta nei primi undici capitoli, ma nel frattempo Roux comprende che Xavier aveva cambiato il nome. “Pensai a un nome, Roux, e subito a quelle parole di Xavier: sono diventato un uccello notturno; e allora mi parve così evidente e perfino stupido, e poi pensai: perché non ci ho pensato prima?”<sup>58</sup> Quel cambiamento è simbolico perché nell’ultima lettera che si è lasciato alle spalle, Xavier si autodefinisce come “un uccello notturno” invocando in tal modo il nome del narratore - Rouxinol (*Nightingale*).

Arrivato in albergo, il protagonista continua a cercare la persona ricercata sotto il nome *Nightingale*, la traduzione inglese del soprannome portoghese del protagonista Roux. Questo è stato il punto di svolta nella storia, e poi la ricerca inizia da un vicolo cieco.<sup>59</sup> Così, il dodicesimo capitolo raccontato da Roux, si può attribuire a ciascuno di loro due: oppure a Roux che adesso si finge di essere Xavier o a Xavier, che intanto decise di diventare Roux.<sup>60</sup>

Mi ha cercato tanto, e ora che mi ha trovato non ha più voglia di trovarmi, mi scuci il bisticcio me è proprio così - E anche io non ho voglia di essere trovato. Entrambi pensiamo esattamente la stessa cosa, ci limitiamo a guardarci.<sup>61</sup>

#### 5.5. *La mise en abyme*

Usando la *mise en abyme* nel romanzo *Notturmo indiano*, Tabucchi raggiunge il rovescio. Ma, si tratta della *mise en abyme* a rovescio perché la storia si presenta in senso inverso. Cioè, nell’ultimo capitolo l’intera storia è raccontata in un’ottica

---

<sup>57</sup> Ivi, p. 36

<sup>58</sup> Ivi, p. 90

<sup>59</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit., p. 340

<sup>60</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Il rovescio del doppio non e mai uno: il “teorema” di Tabucchi e la mise en abyme a rovescio nel Notturmo indiano*, op. cit., p. 572

<sup>61</sup> Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., p. 106

rovesciata. Infatti, Tabucchi inverte la storia raccontata nei primi undici capitoli, degradandola e distorcendola.<sup>62</sup> Adesso il narratore si presenta come una persona ricercata, che segue il suo cercatore, controlla il suo movimento, ma alla fine, grazie al cambio di nome, tutto finisce con successo.<sup>63</sup>

La sostanza è che in questo libro io sono uno che si è perso in India, ripetei, mattiamola così. C'è un altro che mi sta cercando, ma io non ho nessuna intenzione di farmi trovare. Io l'ho visto arrivare, l'ho seguito giorno per giorno, potrei dire. Conosco le sue preferenze e le sue insofferenze, i suoi slanci e le sue diffidenze, le sue generosità e le sue paure. Lo tengo praticamente sotto controllo. Lui, al contrario, di me non sa quasi niente. Ha qualche vaga traccia: una lettera, delle testimonianze confuse o reticenti, un bigliettino molto generico: segnali, pezzetti che tenta faticosamente di appiccicare insieme.

[...]

lui non mi trovava anche per un fatto molto semplice, perché io avevo preso un altro nome. E lui riesce a scoprirlo. In fondo non era poi impossibile scoprirlo, perché era un nome cera un nome che aveva a che vedere con lui, un tempo. Solo questo nome io lo avevo stravolto, camuffato. Non so come c'è arrivato, ma di fatto c'è arrivato, sarà stato un caso fortuito.<sup>64</sup>

Nell'ultimo capitolo, il narratore descrive alla fotografa Cristina questa storia, riassumendo l'intero viaggio e la propria ricerca.<sup>65</sup> Le dice che è il contenuto del suo romanzo che sta attualmente scrivendo. Tuttavia, anche lei notò che c'era qualcosa di strano nell'intera storia: "C'è qualcosa che non mi torna nel suo libro, disse Cristina, non so benne cosa, ma non mi torna."<sup>66</sup> Il protagonista ha provato a spiegarle di cosa si trattava, citando le sue due foto come esempio. La prima foto mostrava solo il busto di un giovane nero che sembrava un atleta al momento della vittoria, ma quello era un dettaglio ingrandito. Nella seconda foto, invece, si vedeva il tutto, cioè il giovane, e sullo sfondo si vedeva il poliziotto che gli sparava. Quello che voleva dire il narratore autodiegetico è che le cose dovrebbero essere viste da lontano.<sup>67</sup>

La microstoria rivela tutto ciò che prima era nascosto nel testo. Come motivo della ricerca, il protagonista ha dichiarato la ricerca di un amico, anche se l'esistenza di quell'amico è stata messa in discussione più volte durante il romanzo. In questa storia viene rivelato il motivo più vero della ricerca:

---

<sup>62</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Il rovescio del doppio non è mai uno: il "teorema" di Tabucchi e la mise en abyme a rovescio nel Notturmo indiano*, op. cit., p. 566

<sup>63</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit., p. 341

<sup>64</sup> Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., pp. 105, 108

<sup>65</sup> Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit., p. 343

<sup>66</sup> Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., p. 108

<sup>67</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Il rovescio del doppio non è mai uno: il "teorema" di Tabucchi e la mise en abyme a rovescio nel Notturmo indiano*, op. cit., p. 567

Forse cerca un passato, una risposta a qualcosa. Forse vorrebbe afferrare qualcosa che un tempo gli sfuggì. In qualche modo sta cercando sé stesso. Voglio dire, è come se cercasse sé stesso, cercando me: nei libri succede spesso così, è letteratura.<sup>68</sup>

La versione della storia che il protagonista racconta a Cristina durante la cena, per i lettori è rovesciata rispetto a quella raccontata finora nel romanzo.

Alla fine del romanzo, la cena si conclude con un mistero perché non viene rivelato chi ha pagato la cena. Vale a dire, l'ospite misterioso ha pagato per la cena, e ci sono due possibilità, soluzioni su chi sia questa persona: o è il personaggio ricercato o c'era un accordo sconosciuto tra il cameriere e il protagonista, ma rimaniamo senza una risposta a questo.<sup>69</sup> C'è una coincidenza tra il tempo del racconto e il tempo reale, oltre che il luogo della narrazione. Vale a dire, il protagonista e il suo doppio si trovano nello stesso ristorante a tavoli diversi, ma si rifiutano di incontrarsi: "Fine del racconto, fine della cena, disse Cristine, i tempi si coincidono."<sup>70</sup> Alla fine si rifiutano di incontrarsi, il che è completamente contrario all'inizio del libro, dove il ritrovamento fu elencato come motivo principale della ricerca.

---

<sup>68</sup> Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., p. 103

<sup>69</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Il rovescio del doppio non è mai uno: il "teorema" di Tabucchi e la mise en abyme a rovescio nel Notturmo indiano*, op. cit., p. 572

<sup>70</sup> Cit. Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, op. cit., p. 107

## 6. La raccolta *Il gioco del rovescio*

La raccolta di racconti *Il gioco del rovescio* contiene otto racconti: *Il gioco del rovescio*, *Lettera da Casablanca*, *Teatro*, *I pomeriggi del Sabato*, *Il piccolo Gatsby*, *Dolores Ibarruri versa lacrime mare*, *Paradiso celeste* e *Voci*. La raccolta *Il gioco del rovescio* per la prima volta fu pubblicata nel 1981. La pubblicazione di questa raccolta è considerata un punto di svolta nella poetica di Tabucchi, perché fino ad allora la sua produzione letteraria si era basata sui romanzi storici.<sup>71</sup>

Nel racconto omonimo si possono ritrovare tutte le caratteristiche principali della poetica di Tabucchi come: l'intertestualità, il Portogallo come uno dei luoghi dove si svolge l'azione, il motivo del sonno o della insonnia e la molteplice fusione tra il reale, l'immaginario e il letterario.<sup>72</sup>

### 6.1. La trama del racconto

La trama di questa storia è piuttosto complicata, ci sono motivi di *flashback* e sogni oltre a giochi del rovescio. All'inizio l'opera sembra comprensibile, ma continuando a leggere, i lettori incontreranno numerose ambiguità.<sup>73</sup>

Diviso in dodici capitoli, tutto il racconto è narrato dall'io narrante che all'inizio della storia è al Museo del Prado e sta guardando il dipinto *Las Meninas* del pittore spagnolo Velázquez<sup>74</sup>. In quel momento a Lisbona muore Maria do Carmo Meneses de Sequeira. Pensando alla figura sullo sfondo di quel quadro, gli vengono in mente le parole di Maria: “[...] la chiave del quadro sta nella figura di fondo, è un gioco del rovescio [...]”<sup>75</sup>

Arrivato in albergo, si addormenta, ma lo sveglia una telefonata di Nuno Meneses de Sequeira, il marito di Maria, che lo informa che Maria morì e che la sepoltura è prevista

---

<sup>71</sup> Cfr. Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni in Le lingue, i testi e le culture: proposte di lettura*, a cura di Dino Manca, EDES, 2019, p. 161

<sup>72</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit., pp. 345-346

<sup>73</sup> Cfr. Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni*, op. cit., p. 162

<sup>74</sup> Il dipinto *Las Meninas* è noto anche sotto il titolo “La famiglia di Filippo IV”. L'autore di questo dipinto, considerato un capolavoro, è il pittore spagnolo Diego Velázquez. Fu completata nel 1656 ed è una delle opere pittoriche più analizzate. Cfr.

<https://heraldodemexico.com.mx/cultura/2020/11/25/velazquez-retrato-mexico-en-su-famoso-cuadro-las-meninas-este-es-el-gesto-de-aprecio-al-pais-229115.html>, 28/4/2023

<sup>75</sup> Antonio Tabucchi, *Il gioco del rovescio*, Universale economica Feltrinelli, Milano, 2001, p. 11

per il giorno successivo. Per arrivare in orario, sale sul treno notturno portando con sé solo l'indispensabile. Durante la guida pensa a Maria, ricordando i loro momenti insieme: lui andò a prenderla a casa sua e insieme fecero lunghe passeggiate, e Ferdinand Pessoa fu un argomento frequente delle loro conversazioni. Accenna anche al gioco che giocarono da bambini, si disposero in cerchio, uno di loro fu in mezzo e lui decise a chi lanciare la parola. Quella parola avrebbe potuto essere qualsiasi parola, e il prescelto dovette dirla al contrario senza pensare. Il vincitore andava nella fila del cerchio e così via. Maria gli raccontò molto della sua infanzia e dei suoi poveri genitori. Suo marito fu elegante e ricco, e lui la tirò fuori dalla povertà e per questo lei non potette lasciarlo, così Maria disse al narrante.

Nell'ottavo capitolo l'azione inizia *in medias res* e viene descritto il primo incontro tra il protagonista e Maria do Carmo Meneses de Sequeira. Francesco, comune conoscente, chiede al protagonista di consegnare il denaro raccolto dai "tre partiti democratici italiani" a una persona che lo consegnerà alle famiglie di due scrittori in esilio, e la copertura per l'incontro con quella persona sono state le traduzioni appena pubblicate di Ferdinando Pessoa. Quella persona è Maria, ed è così che il protagonista la incontra per la prima volta nella libreria Berrand di Lisbona.

Quando arriva a casa di Maria, viene accolto da Nuno Menses de Sequeira che lo informa che sa molto sulla relazione della sua moglie defunta con lui. Nuno Menses de Sequeira dice che Maria giocò a un gioco per tutta la sua vita - il gioco del rovescio, e dice al narratore che lui faceva parte di quel gioco. Gli dice che Maria non fu come si fingeva, in realtà ebbe un'infanzia meravigliosa e tutti la corteggiarono, e lei scelse lui, Nuno. Loro due furono uniti dal comune amore per la loro patria. Poi, Nuno gli dà il messaggio che Maria gli lasciò, e in quel messaggio scrive solo la parola SEVER. Tornando in albergo, il narratore riflette sulla parola e si rende conto che la parola invertita è REVES e che può avere due significati, significa rovescio in spagnolo e sogno in francese. Alla fine della storia, il narratore sogna la stessa immagine menzionata all'inizio della storia, *Las Meninas*. Ora, nella figura sullo sfondo vede Maria do Carmo indossare lo stesso vestito giallo che indossava quando la incontrò per la prima volta. Proprio in quel momento, il protagonista, cadde in un nuovo sogno.

Si può notare che esiste un legame tra il protagonista e lo scrittore stesso. Ci sono alcuni punti di contatto tra i due: il lavoro filologico, la passione per il Portogallo e lo

scrittore Ferdinando Pessoa. Tuttavia, come in *Notturmo indiano*, il nome del protagonista, cioè dell'io narratore, non viene mai menzionato.<sup>76</sup>

## 6.2. *Il concetto del rovescio nel racconto*

In questo racconto si mescolano la realtà e l'immaginario, proprio come gli eventi del presente e del passato. Gli eventi non sono esposti in ordine cronologico e così gli stessi lettori devono ricostruirne la sequenza.<sup>77</sup> Alla fine, il tempo fermato dell'azione lascia i lettori senza la vera verità, e così annulla la possibilità di discernere tra il sogno, realtà e l'immaginario.<sup>78</sup>

La storia inizia con la morte di Maria, con la quale il protagonista ebbe una relazione segreta. Durante tutto il racconto, il narratore rievoca la loro conoscenza, i momenti condivisi e le conversazioni.

[...] Maria do Carmo mi raccontava la sua infanzia bonairense di figli di esiliati, immaginavo un cortile di periferia popolato di bambini, feste malinconiche e povere, c'era pieno di italiani, diceva, mio padre aveva un vecchio grammofono a tromba, dal Portogallo aveva portato con sé qualche disco di fado, era il Trentanove, la radio diceva che i franchisti avevano preso Madrid, lui piangeva e metteva i dischi, nei suoi ultimi mesi me lo ricordo così, in pigiama su una poltrona che piangeva.

[...]

Lo sa cosa pensi, diceva lei, perché ho sposato mio marito, perché vivo in quel palazzotto assurdo, perché sto qui a giocare alla contessa, quando lui arrivò a Buenos Aires era un ufficiale elegante e cortese, io ero una ragazzina malinconica e povera, non ce la facevo più a vedere quel cortile dalla mia finestra, e lui mi portò via da quel grigiore, da una casa con le lampade di poche candele e la radio accesa all'ora di cena, non posso lasciarlo, nonostante tutto, non posso dimenticare.<sup>79</sup>

Così Maria presentò al protagonista la sua infanzia e il motivo per cui si sposò con suo marito.

Nel suo ultimo viaggio a Lisbona, proprio in occasione della sua morte, la sua percezione di Maria, così come del loro rapporto, viene messa in discussione.<sup>80</sup> Infatti, in tutta questa storia, Maria è l'unico personaggio chiaro, scopriamo molto su di lei e

---

<sup>76</sup> Cfr. Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni*, op. cit., p. 165

<sup>77</sup> Ivi, p. 165

<sup>78</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit., p. 349

<sup>79</sup> Antonio Tabucchi, *Il gioco del rovescio*, op. cit., pp. 14, 15

<sup>80</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit., pp. 346-349

sulla sua vita.<sup>81</sup> Ma torniamo all'arrivo del protagonista a Lisbona. Quando il protagonista incontra il marito di Maria, Nuno gli dice di aver incontrato solo l'apparizione di Maria, la sua finzione. In realtà, Maria do Carmo fu l'esatto contrario. Siamo di fronte a un capovolgimento completo.

[...] Maria do Carmo è di grandi proprietari, ha avuto un'infanzia dorata, quindici anni fa, quando l'ho conosciuta, aveva ventisette anni ed era la donna più corteggiata di Lisbona, io rientravo da una missione diplomatica in Spagna ed entrambi avevamo in comune l'amore per il nostro paese.<sup>82</sup>

Nuno sa per il gioco del rovescio, il gioco che Maria fece per tutta la sua vita. Attraverso questo gioco, ha creato più versioni della sua storia personale.

Il marito sa anche che Maria ebbe molte relazioni al di fuori del matrimonio. "Niente di speciale, disse lui, solo questo, che Maria do Carmo riceveva molte traduzioni dall'estero, lei mi capisce, vero?" Usa il plurale del sostantivo "traduzioni", alludendo a molti incontri con altre persone. Tuttavia, le risposte a molte domande rimangono nascoste, segrete, come ad esempio come Nuno fosse a conoscenza di tutto questo, ma anche il rapporto tra i coniugi viene messo in discussione. Anche la sua morte è messa in discussione.<sup>83</sup> Il marito dice che Maria non può essere vista perché è in clinica. Non rivela di che malattia si tratti, anche se il protagonista parlò con Maria, come sostiene, una quindicina di giorni prima e lei allora non gli disse nulla.

Il rovesciamento della prospettiva si realizza attraverso tre figure semantiche; si tratta della pittura (il dipinto di Velázquez), della poesia (di Fernando Pessoa) e del gioco (del rovescio).<sup>84</sup>

Il gioco che Maria giocò nella sua infanzia a Buenos Aires - il gioco del rovescio, continuò a giocarlo anche quando fu cresciuta, ma in una forma diversa, e quel gioco diventò il suo stile di vita. La realtà può essere distorta cambiando punto di vista; così anche nel gioco fin dall'infanzia, leggendo la parola al contrario, la parola assumeva un significato completamente diverso. In età adulta, attraverso questo gioco, Maria crea infinite realtà, storie di vita per sé stessa. Lei è quella persona al centro del cerchio

---

<sup>81</sup> Cfr. Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni*, op. cit., p. 167

<sup>82</sup> Antonio Tabucchi, *Il gioco del rovescio*, op. cit., p. 21

<sup>83</sup> Cfr. Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni*, op. cit., pp. 168-169

<sup>84</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op.cit., p. 346

nel gioco dei bambini che lancia parole, in realtà è la regina del gioco. In questo caso, gli altri partecipanti devono risolvere la sua parola, il gioco. Dato che il gioco del rovescio è un gioco che Maria utilizzò nella sua quotidianità, la sua morte, così come tutto ciò che si dice su di lei, viene messa in discussione.<sup>85</sup> Chiunque entri in qualche tipo di contatto con Maria non può aggirare e ignorare il rovescio perché è presente nelle situazioni ordinarie e quotidiane. Alla fine della storia stessa, non si sa cosa sia fantasia, cosa sia sogno e cosa sia realtà, e il personaggio di Maria è intrecciato tra tutti e tre.<sup>86</sup>

In questo racconto incontriamo la poesia di Pessoa e il dipinto di Velazquez, così questi due autori sono gli interpreti del rovescio. Come è accennato in precedenza, un alto livello di intertestualità è presente in tutte le opere di Tabucchi, ma la poesia di Pessoa è inclusa in misura maggiore. In questo racconto è Pessoa (le sue traduzioni) ad essere citato come motivo dell'incontro di Maria con il protagonista. L'autore lo cita anche in quest'opera usando i suoi eteronimi: Alvaro de Campos e Bernardo Soares.<sup>87</sup> Il più alto livello di intertestualità è presente nel secondo e sesto capitolo dove Maria recita le sue due poesie: *Ode Marittima e Lisbon revisited*.

Di nuovo ti rivedo,  
città della mia infanzia spaventosamente perduta...  
Città triste e allegra, eccomi tornato a sognare...  
Io? Ma sono lo stesso che qui è vissuto, che qui è tornato,  
e che qui è tornato a tornare, e a ritornare,  
e di nuovo a ritornare?  
O siamo, tutti gli Io che qui sono stato o sono stati,  
una serie di grani-enti legati da un filo-memoria,  
una serie di sogni di me di qualcuno fuori di me?<sup>88</sup>

Questa è una parte della canzone *Lisbon revisited* che indica che il tempo cambia le persone e le cose. Più precisamente, parla di una persona che si trova accanto alla finestra della sua infanzia, ma non è più la stessa persona che era da bambino, né la finestra è la stessa.

Incoraggiata dalle parole di Pessoa, Maria giunge ad una conclusione:

---

<sup>85</sup> Cfr. Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni*, op. cit., pp. 169-170

<sup>86</sup> Cfr. *ivi*, p. 171

<sup>87</sup> Cfr. *ivi*, pp. 173-174

<sup>88</sup> Fernando Pessoa, *Lisbon revisited*, da *Poesie di Álvaro de Campos*, 1926. Cfr. <https://trevinoyume.wordpress.com/2013/05/05/lisbon-revisited-1926/>, 19/5/2023

[...] senti, chissà chi cosa siamo, chissà dove siamo, chissà perché ci siamo, senti, viviamo questa vita come se fosse un reves, per esempio stanotte, tu devi pensare che sei me e che stai stringendo te fra le tue braccia, io penso di essere te che sto stringendo me fra le mie braccia.<sup>89</sup>

Pessoa era noto per l'uso di diversi eteronimi che gli permettevano di scrivere in stili diversi, mentre Maria non cambia nome, ma sotto lo stesso nome crea per sé le vite e le realtà diverse.<sup>90</sup>

Con il dipinto *Las Meninas* Tabucchi inizia e chiude il racconto. All'inizio, il protagonista osserva l'immagine originale, mentre alla fine questa immagine appare nel suo sogno, ma questa volta vede Maria al posto del personaggio sullo sfondo. In tutto il lavoro l'autore non dà importanza a quell'immagine, né la menziona o la descrive nel resto dell'opera.



Foto N.1. Il dipinto *Las Meninas* di Velázquez<sup>91</sup>

(fonte: <https://heraldodemexico.com.mx/cultura/2020/11/25/velazquez-retrato-mexico-en-su-famoso-cuadro-las-meninas-este-es-el-gesto-de-aprecio-al-pais-229115.html>)

Per la prima volta viene mostrato il rovescio del quadro che mostra che cosa accade dall'altra parte. Anche gli spettatori, i lettori diventano parte dell'immagine e così noi diventiamo l'oggetto dell'immagine, l'oggetto dello sguardo delle persone nel dipinto. La figura centrale di questo dipinto è l'uomo sullo sfondo, che sembra appena arrivato o in partenza. Lui è la persona chiave in quella foto perché vede il rovescio. Nel suo sogno, al posto di quella figura, il protagonista vede Maria. Quindi Maria è quella che

<sup>89</sup> Antonio Tabucchi, *Il gioco del rovescio*, op. cit., p. 17

<sup>90</sup> Cfr. Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni*, op. cit., p. 176

<sup>91</sup> Cfr. <https://heraldodemexico.com.mx/cultura/2020/11/25/velazquez-retrato-mexico-en-su-famoso-cuadro-las-meninas-este-es-el-gesto-de-aprecio-al-pais-229115.html>, 28/4/2023

riesce a vedere tutti i personaggi, ma anche cosa c'è dietro la tenda della porta su cui si trova, mentre come personaggio crea dubbi e incertezze a chi legge questo racconto.<sup>92</sup> Alla fine, Maria guarda “ironicamente” il suo narratore. In effetti, lei è l'unico personaggio che conosce l'altro lato della storia, conosce la risposta a tutti gli enigmi.<sup>93</sup>

La storia finisce in modo misterioso, come un enigma. Il narratore cade in un nuovo sogno, lasciando i lettori all'oscuro sul fatto che tutto fino ad ora fosse solo il sogno, la realtà o l'immaginazione.

---

<sup>92</sup> Cfr. Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni*, op. cit., p. 176

<sup>93</sup> Cfr. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu*, op. cit., p. 348

## 7. Conclusione

Antonio Tabucchi è un celebre scrittore contemporaneo italiano e uno dei più importanti rappresentanti del postmodernismo. Riconoscibile per il suo stile narrativo specifico e molte opere che spesso finiscono con le trame aperte, lasciando i lettori nel dubbio. Con le sue opere contribuì allo sviluppo della letteratura postmoderna, ma ebbe anche una grande influenza sulle successive generazioni di autori. Affascinato dalla cultura, dalla lingua, dalla storia e dalla letteratura portoghese, in particolare dall'autore Fernando Pessoa, il Portogallo occupa un posto speciale nelle sue opere, ma anche nel suo cuore.

Lo scopo di questa tesi di laurea fu quello di analizzare il rovescio in alcune opere di Antonio Tabucchi. L'uso del rovescio come tecnica narrativa di Tabucchi conferisce alle sue opere un'aria di mistero e imprevedibilità. Usando il concetto del rovescio Tabucchi "costringe" i lettori a impegnarsi attivamente nella storia, li incoraggia ad accettare l'incertezza e l'imprevisto.

Le opere analizzate sono il romanzo *Notturmo indiano* e il racconto *Il gioco del rovescio* dall'omonima raccolta. Sia in *Notturmo indiano* che nel racconto *Il gioco del rovescio*, la realtà, i sogni e la finzione si mescolano in larga misura, e i lettori non riescono a discernere la vera verità nemmeno alla fine dell'opera. La cronologia del tempo è invertita, gli episodi interconnessi sembrano muoversi all'indietro nel tempo. Il concetto del rovescio rompe l'ordine cronologico e offre prospettive alternative.

I ricordi, cioè la memoria è un altro tema centrale nelle opere di Tabucchi. In entrambe le opere, questi ricordi, presentati in modo non lineare, interrompono il flusso lineare del tempo, cancellando i confini tra passato e presente. Attraverso il rovescio, Tabucchi sottolinea la natura soggettiva della memoria.

Inoltre, in entrambe le opere, abbiamo incontrato i personaggi con doppia personalità. I personaggi si trovano in situazioni in cui i loro ruoli e le loro identità sono invertiti. Spesso tornano nel passato per trovare risposte alle domande che li assillano, e il protagonista di *Notturmo indiano* è un vero esempio.

La esplorazione del rovescio di Tabucchi funge da potente promemoria del fatto che la realtà non è sempre ciò che sembra e che le nostre percezioni sono modellate dalla nostra disponibilità ad affrontare l'imprevisto.

## 8. Bibliografia

1. Antonio Tabucchi, *Notturmo indiano*, Sallerio editore, Palermo, 1997.
2. Antonio Tabucchi, *Il gioco del rovescio*, Universale economica Feltrinelli, Milano, 2001.
3. Remo Ceserani, *Raccontare il Postmoderno*, Saggi. Arte e letteratura, Torino, 2006.
4. Jasmina Debeljak, *Metatekstualni elementi u romanu Admiralski stijeg Ivana Katušića*, Diplomski rad, Filozofski fakultet u Rijeci, Rijeka, 2018.  
<https://zir.nsk.hr/islandora/object/ffri%3A1390/datastream/PDF/view>
5. Paola Gaglianone e Marco Cassini, *Conversazione con Antonio Tabucchi. Dove va il romanzo?*, Nuova Omicron, Roma, 1995.
6. Luciana Liessi, *Il sogno nelle opere di Antonio Tabucchi*, tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Venezia 2012/2013.  
<http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/3892/766245-72860.pdf?sequence=2>
7. David Lodge, *Načini modernog pisanja- metafora, metonimija i tipologija moderne književnosti*, Globus, Zagreb, 1988.
8. Elisa Manca, *Il gioco del rovescio di Antonio Tabucchi: tra intertestualità, arte e sogni* in *Le lingue, i testi e le culture: proposte di lettura*, a cura di Dino Manca, EDES, 2019.7
9. Tatjana Peruško, *Il gioco dei codici: studi critici sulla letteratura italiana contemporanea*, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Zagabria, Zagreb, 2010.
10. Tatjana Peruško, *Il rovescio del doppio non è mai uno: il "teorema" di Tabucchi e la mise en abyme a rovescio nel Notturmo indiano*, in *Il doppio nella lingua e nella letteratura italiana*, FF Press Zagreb, Istituto Italiano di cultura di Zagabria, Zagabria, 2008.
11. Tatjana Peruško, *Roman u zrcalu: suvremena talijanska proza između samosvijesti i pripovijesti*, Naklada MD, Zagreb, 2000.

12. Nino Raspudić, *Doppio, altro e diverso in Notturmo indiano di Antonio Tabucchi*, in *Il doppio nella lingua e nella letteratura italiana*, FF Press, Istituto Italiano di cultura di Zagabria, Zagabria, 2008.
13. Nino Raspudić, *Slaba misao- jaki pisci: postmoderna i talijanska književnost*, Naklada Jurčić, Zagreb, 2006.

#### Sitografia

14. <https://biografieonline.it/biografia-antonio-tabucchi>, (15/1/2023)
15. [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-tabucchi_%28Dizionario-Biografico%29/), (15/1/2023)
16. [https://www.dizionario-italiano.it/autori/antonio\\_tabucchi.php?p=2](https://www.dizionario-italiano.it/autori/antonio_tabucchi.php?p=2), (15/1/2023)
17. <https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/sostiene-pereira/>, (18/1/2023)
18. <https://www.associazioneantoniotabucchi.org/it/>, (19/1/2023)
19. <https://www.studenti.it/letteratura-postmoderna-caratteristiche-autori-e-temi.html>, (30/1/2023)
20. <https://libriescuola.net/2020/01/20/notturmo-indiano-di-antonio-tabucchi/>, (20/4/2023)
21. <https://heraldodemexico.com.mx/cultura/2020/11/25/velazquez-retrato-mexico-en-su-famoso-cuadro-las-meninas-este-es-el-gesto-de-aprecio-al-pais-229115.html>, (28/4/2023)
22. <http://www.antoniotabucchi.it/biografia/cronologia-della-vita.html>, (10/5/2023)

**9. Riassunto:** Il concetto del rovescio nelle opere scelte di Antonio Tabucchi

Antonio Tabucchi è uno dei più noti scrittori della letteratura italiana contemporanea, e questa tesi di laurea si basa sull'analisi del rovescio nelle sue opere scelte. Sono stati analizzati il romanzo *Notturmo indiano* e il racconto *Il gioco del rovescio* dell'omonima raccolta. Dopo l'introduzione a questa tesi, viene brevemente presentata la biografia dello scrittore, così come la sua ricca produzione letteraria. L'enfasi è sugli elementi delle opere con i quali Tabucchi realizza il rovescio. Per una più agevole comprensione vengono presentati brevemente i riassunti delle opere analizzate. Sono anche elencate le caratteristiche del suo stile, così come le caratteristiche fondamentali del postmodernismo, dato che Tabucchi è uno dei rappresentanti del postmodernismo. Durante la lettura delle sue opere, il lettore incontra numerose ambiguità, ma anche alla fine le azioni di entrambe le opere rimangono vaghe.

**Parole chiave:** Antonio Tabucchi, il postmodernismo, il rovescio, *Notturmo indiano*, *Il gioco del rovescio*

**10. Abstract:** The concept of the reverse in the selected works of Antonio Tabucchi

Antonio Tabucchi is one of the most famous writers of contemporary Italian literature, and this graduation thesis is based on the analysis of the concept of the reverse in his selected works. The novel *Notturmo indiano* and the short story *Il gioco del rovescio* from the collection of the same name were analyzed. After the introduction to this thesis, the biography of the writer is briefly presented, as well as his vast literary production. The emphasis is on the elements of the work with which Tabucchi achieves the reverse. For easier understanding, summaries of the analyzed works are briefly presented. Also, the characteristics of his style, as well as the fundamental characteristics of postmodernism, are listed, given that Tabucchi is one of the representatives of postmodernism. During the reading his works, the reader encounters numerous ambiguities, and at the end, the action of both works remains incomplete.

**Key words:** Antonio Tabucchi, postmodernism, reverse, *Notturmo indiano*, *Il gioco del rovescio*

## 11. **Sažetak:** Koncept obrtanja u odabranim djelima Antonia Tabucchia

Antonio Tabucchi jedan je od najpoznatijih pisaca suvremene talijanske književnosti, a ovaj diplomski rad temelji se na analizi obrtanja u njegovim odabranim djelima. Analizirani su roman *Indijski nokturno (Notturmo indiano)* i pripovijetka *Igra obrtanja (Il gioco del rovescio)* iz istoimene zbirke. Nakon uvoda u ovaj diplomski rad, ukratko je prikazana biografija pisca, kao i njegova bogata književna produkcija. Naglasak je na elementima djela pomoću kojih Tabucchi postiže obrtanje. Radi lakšeg razumijevanja ukratko su prikazani sažeci analiziranih djela. Također, navedene su i karakteristike njegova stila, kao i temeljne karakteristike postmodernizma, s obzirom da je Tabucchi jedan od predstavnika postmodernizma. Tijekom čitanja njegovih djela, čitatelj se susreće s brojnim nejasnoćama, te i na kraju, radnje oba djela ostaju nedorečene.

**Ključne riječi:** Antonio Tabucchi, postmodernizam, obrtanje, *Notturmo indiano*, *Il gioco del rovescio*